

LA FRECCIA

PER CHI AMA VIAGGIARE

CATERINA
MURINO

INTERVISTE

Max Angioni
Gianmarco Saurino
Rose Villain

TRAVEL

Bandiere blu d'Italia
Garda Trentino
Tesori del Piemonte
Cilento sostenibile

ARTE E PHOTO

Michelangelo Pistoletto
Milo Manara
Paesaggi d'autore

IN TRENO D'ESTATE

Tra le firme del mese



CESARE BIASINI SELVAGGI

Da marzo 2017 è direttore editoriale di *Exibart.com* ed *Exibart on paper*. Manager culturale per diverse fondazioni italiane, svolge anche un'intensa attività di consulenza di comunicazione strategica d'impresa e per l'internazionalizzazione del made in Italy



ADRIANA MALANDRINO

Nata nelle Marche, ma di sangue partenopeo, vorrebbe vivere in un Paese caldo circondata da animali e leggendo libri lievi. Ha una laurea magistrale al Dams e un master in Management dello spettacolo, organizza festival ed è giornalista professionista freelance per testate nazionali, oltre che autrice per Lonely Planet Italia



ROBERTA MANCINI

Nata a Roma, ha 24 anni ed è una story editor. Le piace abbozzare racconti e ha la passione per la lettura. Scrive per vari magazine recensioni sulla musica che ascolta, sui libri che legge e sui film che guarda. Collabora con la scuola di scrittura creativa Molly Bloom



VALENTINA LO SURDO

Conduttrice radiotelevisiva Rai, pianista classica con anima rock, presentatrice, speaker, attrice. Trainer di comunicazione, da 20 anni è reporter di viaggi all'ascolto del mondo. Le sue destinazioni preferite? Ovunque ci sia da mettersi in cammino

I numeri di questo numero

5
i siti Unesco in Piemonte
[pag. 67]

50
gli anni dalla fondazione di Lonely Planet
[pag. 75]

600
le opere della mostra *L'Italia è un desiderio* a Roma
[pag. 106]

READ ALSO

FSNews.it, la testata online del Gruppo FS Italiane, pubblica ogni giorno notizie, approfondimenti e interviste, accompagnati da podcast, video e immagini, per seguire l'attualità e raccontare al meglio il quotidiano. Con uno sguardo particolare ai temi della mobilità, della sostenibilità e dell'innovazione nel settore dei trasporti e del turismo quali linee guida nelle scelte strategiche di un grande Gruppo industriale



LA FRECCIA



Con questo QR code puoi sfogliare *La Freccia* anche online.
Buona lettura

LA FRECCIA

PER CHI AMA VIAGGIARE

MENSILE GRATUITO PER I VIAGGIATORI DI FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
ANNO XV - NUMERO 07 - LUGLIO 2023
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA
N° 284/97 DEL 16/5/1997
CHIUSO IN REDAZIONE IL 23/06/2023

Foto e illustrazioni
Archivio FS Italiane
AdobeStock

Copertina © Marco Barbaro
Gioielli di Caterina Murino Jewellery, capelli di Cotril
Tutti i diritti riservati

Se non diversamente indicato, nessuna parte della rivista può essere riprodotta, rielaborata o diffusa senza il consenso espresso dell'editore

ALCUNI CONTENUTI DELLA RIVISTA SONO RESI DISPONIBILI MEDIANTE LICENZA CREATIVE COMMONS BY-NC-ND 3.0 IT



Info su
creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it

EDITORE



Communication

Piazza della Croce Rossa, 1 | 00161 Roma
fsitaliane.it

Contatti di redazione

Tel. 06 44105298 | lafreccia@fsitaliane.it

Direttore Responsabile	Marco Mancini
Responsabile Prodotti Editoriali	Davide Falcetelli
Caporedattrice	Michela Gentili
Coordinamento Editoriale	Sandra Gesualdi, Cecilia Morricco, Francesca Ventre
In redazione	Gaspere Baglio, Alex A. D'Orso, Irene Marrapodi
Segreteria di redazione	Francesca Ventre
Coordinamento creativo	Giovanna Di Napoli
Ricerca immagini e photo editing	Claudio Romussi
Hanno collaborato a questo numero	Osvaldo Bevilacqua, Cesare Biasini Selvaggi, Peppone Calabrese, Claudia Cichetti, Luigi Cipriani, Fondazione FS Italiane, Enzo Fortunato, Alessio Giobbi, Sandra Jacopucci, Valentina Lo Surdo, Adriana Malandrino, Roberta Mancini, Enrico Procentese, Andrea Radic, Elisabetta Reale, Alessandro Ribaldi, Gabriele Romani, Davide Rondoni, Gennaro Sangiuliano, Flavio Scheggi, Mario Tozzi

REALIZZAZIONE E STAMPA



Via A. Gramsci, 19 | 81031 Aversa (CE)
Tel. 081 8906734 | info@graficanappa.com
Coordinamento Tecnico Antonio Nappa

PROGETTO CREATIVO

studioesse.net



Team creativo Antonio Russo, Annarita Lecce, Giovanni Aiello, Manfredi Paterniti, Massimiliano Santoli

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA

advertisinglafreccia@fsitaliane.it



La carta di questa rivista proviene da foreste ben gestite certificate FSC® e da materiali riciclati

On web

La Freccia si può sfogliare su fsnews.it e su ISSUU

Escursione con vista su Poggio Mirteto (Rieti)

© Diego Fratelli

A PIEDI PER UN NUOVO UMANESIMO

DALLA SABINA AL MONTE AMIATA. UN PERCORSO TRA LAZIO, UMBRIA E TOSCANA CHE ABBRACCIA I LUOGHI DELLA CRISTIANITÀ E DEL BUDDISMO

di [Valentina Lo Surdo](#)  [valentina.losurdo.3](#)  [ValuLoSurdo](#)  [ilmondodiabha](#)
ilmondodiabha.it

«**C'**è bisogno di iniziare un nuovo cammino coltivando con cura anche il più piccolo seme da cui far nascere nuovi fiori e alberi. I semi sono tutte quelle esperienze che con coraggio irrompono nel fiume della storia, per costruire nel quotidiano un modo inedito di abitare il mondo». Parole di Paolo Piacentini, uno dei massimi esperti dei cammini italiani, che risuonano in controcanto con la voce

di Pino Soden Palumbo, monaco zen e fondatore del Centro Hōdo di Montorio Romano in Sabina, a 50 km da Roma. Un pensiero che da manifesto culturale è divenuto intento concreto nel Cammino per un nuovo Umanesimo, il viaggio a piedi che attraversa Lazio, Umbria e Toscana abbracciando luoghi della cristianità e del buddismo. Concepito a quattro mani da Paolo e Pino, uomini di passi e di meditazione legati da una profonda ami-

cizia e dalla comune volontà di creare un nuovo modo di intendere il cammino, questo progetto ha dato vita a un percorso a piedi spirituale ma non religioso, animato da un sentire senza bandiere di fede, dove a rivelarsi è la pura fiducia in un'umanità rinnovata, a passo lento. Come spiega Palumbo, infatti, «camminare è uno degli aspetti centrali della meditazione. Nello zen impariamo a porre attenzione sulla realtà interna ed esterna a noi: ogni



© Diego Falai

Paolo Piacentini

passo che compiamo è l'unico che esiste e che determina il nostro modo di attraversare il mondo».

Le origini di questo affascinante progetto risalgono al 2009: «In quel periodo», spiega Piacentini, «quando ero presidente del Parco regionale naturale dei Monti Lucretili, venni a conoscenza dell'esistenza a Montorio Romano, proprio dove vive Pino, del romitorio di Sant'Angelo, uno sconosciuto luogo di preghiera scelto dal

predicatore Davide Lazzaretti».

Piacentini si riferisce al cosiddetto Cristo dell'Amiata, che intorno alla metà del XIX secolo esercitò, in particolare nelle zone del Monte da cui prese il soprannome, una straordinaria influenza spirituale e sociale, dando vita alla cosiddetta comunità giurisdavidi-

ca e ritirandosi con i suoi seguaci sul Monte Labbro, nei pressi della natia Arcidosso. «Decisi così di progettare un tracciato che, riprendendo l'antica tradizione di un pellegrinaggio, collegasse i luoghi simbolici del viaggio umano e spirituale di Lazzaretti».

Piacentini, in dialogo con Palumbo, comincia così a costruire un percorso ispirato agli ideali di giustizia e solidarietà dell'eremita, ma anche al pensiero pacifista di un altro "padre" dell'Amiata, Ernesto Balducci, sacerdote intellettuale nato a Santa Fiora nel 1922 e morto nel 1992, all'indomani del suo visionario Appello per la pace intentato contro la guerra in Iraq.

«La prima edizione del Cammino per un nuovo Umanesimo è stata tenuta a battesi-



Il centro storico di Roccamandara (Rieti)

mo nel 2022, per celebrare i 30 anni dalla morte di Balducci», specifica Piacentini. Dal 9 al 21 maggio scorsi, invece, è stata realizzata una seconda edizione, in cui hanno marciato insieme una quarantina di persone, compiendo il tracciato definitivo. A ben vedere, dunque, il Nuovo Umanesimo, più che un percorso a piedi tradizionale, è un vero e proprio meta-cammino, libero da caratteristiche canoniche quali la segnaletica specifica, gli obblighi di fare tappa nei luoghi indicati o i pernotti scelti da una lista di ospitalità selezionate. «Lo si può percorrere tutto o partecipare per un giorno soltanto, non apre nuove vie ma utilizza parti di preesistenti tracciati, creando una vera e propria rete. La metafora comunitaria, infatti,

è tra le chiavi di lettura essenziali di questo progetto, che è stato ideato per essere affrontato insieme, in un viaggio rituale, una volta l'anno. E che da ora in poi ognuno potrà percorrere», commenta.

Tra i partecipanti c'è chi sceglie di dormire in tenda sotto le stelle, chi viene accolto negli alloggi a libera offerta messi a disposizione dalle realtà locali, chi sceglie una sistemazione in hotel: ognuno è libero di interpretare quest'avventura a modo suo.

Il percorso si snoda, dunque, dalla provincia di Roma, a Montorio Romano nel Parco dei Monti Lucretili, fino alla provincia di Grosseto, per terminare ad Arcidosso, «nel nome del dialogo tra realtà spirituali, culturali e produttive che si muovono verso un

nuovo umanesimo», racconta Palumbo.

La partenza è sancita proprio dall'incontro con Palumbo, con un invito a partecipare a una suggestiva cerimonia del tè al tempio zen. La visita all'eremo di Lazzaretti rappresenta il vero e proprio inizio del viaggio che porta a contatto con numerosi altri luoghi sacri, sentieri immersi in una natura spettacolare e tante realtà di accoglienza. Nella prima tappa, che tocca la variante tiberina della Via di Francesco nel Lazio, si incontra il tempio buddista Santacittarama, abitato da monaci della tradizione thailandese. Si giunge poi al monastero delle Clarisse eremite di Fara in Sabina (Rieti), che ospita il suggestivo Museo del silenzio. Il giorno dopo, a Poggio Mir-

Il Sacro speco di Narni (Terni)





Il tempio buddista Merigar ad Arcidosso (Grosseto)

teto, è preziosa l'esperienza di ospitalità al seminario di San Valentino, mentre, arrivati nell'antico borgo di Roccantica, ad accogliere i camminatori c'è l'emblematico Ostello del tempo perso. A Configni, invece, prima di lasciare il reatino e valicare il confine con l'Umbria, si incontrano i giovani che gestiscono l'Ostello degli Orsini. È poi tempo di raggiungere il magnifico Sacro speco di Narni a Terni, che fu rifugio del santo d'Assisi, sulle orme del Cammino dei protomartiri francescani, alla fine di una salita mozzafiato.

A quel punto, per arrivare ad Amelia, il sentiero passa per la suggestiva abbazia benedettina di San Cassiano grazie

a un tragitto che interseca il cammino dei Borghi silenti e conduce a Montechio, una zona dove l'ospitalità è curata dalle vivaci attività delle pro loco. Vicino a Castiglione in Teverina, nel Viterbese, si aggancia la Via Romea Germanica e poi, nel territorio etrusco della provincia di Grosseto, tra Pitigliano e Sovana, si tocca il Cammino Italia coast to coast prima di addentrarsi in terra amiatina, con le tappe finali a Castell'Azzara, Santa Fiora e Arcidosso, dedicate a Balducci e Lazzaretti.

Da segnalare, proprio in questa direzione, il lavoro della Cooperativa di comunità Davide Lazzaretti a Roccalbegna, per difendere, innovare e valorizzare i beni del territorio che fu

abitato dal celebre eremita. Senza dimenticare, infine, che ad Arcidosso ha sede anche un'importante comunità del buddismo tibetano: Merigar, fondata da Chögyal Namkhai Norbu, grande maestro dell'insegnamento Dzogchen.

È questo il cammino che Piacentini, (piacentinicammina@gmail.com) ideatore della Giornata nazionale del camminare, da presidente onorario di Federtrek ha voluto consegnare agli appassionati. Un'esperienza che risponde al teorema «camminare per cambiare il mondo», da lui descritto in *Passo dopo passo*, il suo ultimo libro edito da Pacini, in cui invita «alla cura del sé, del territorio, dell'altro».

Vista su Torre Alfina ad Acquapendente (Viterbo)

